

Regione Lombardia

Provincia di Brescia



COMUNE DI MONTIRONE

ATTIVITA' DI POLIZIA IDRAULICA DI COMPETENZA COMUNALE

L.R. 5 Gennaio 2000, n. 1 - DGR 25 Gennaio 2002, n. 7/7868
DGR 1 Agosto 2003, n. 7/13950

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE E REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

RELAZIONE TECNICA

Allegato alla deliberazione del C.C. n. 67 del 28/11/2005
della Ge



Il Segretario Comunale

Brescia, 8 Febbraio 2005



Dott. Ing. Giuseppe Rossi
Via Vittorio Veneto, 104 - Brescia
Ordine Ingegneri Brescia n° 1383



Collaboratore
Dott. Ing. Antonio Di Pasquale
Via Buffalora, 80 - Brescia
Ordine Ingegneri Brescia n° 3362

SOMMARIO

1. OGGETTO	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1 <i>Individuazione del reticolo idrico</i>	3
2.2 <i>Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione.....</i>	4
3. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO.....	5
3.1 <i>Metodologia</i>	5
3.2 <i>Caratteristiche del sistema idrografico.....</i>	5
4. CLASSIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO.....	17
4.1 <i>Reticolo idrico principale.....</i>	18
4.2 <i>Reticolo idrico minore.....</i>	18
5. FASCE DI RISPETTO	20
6. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).....	21
7. RAPPRESENTAZIONE DEL RETICOLO IDRICO	21
8. ALLEGATO A - ELENCO DEI CORSI D'ACQUA.....	22

1. OGGETTO

La presente relazione illustra lo studio compiuto sul reticolo idrico del territorio comunale di Montirone, e presenta gli elaborati tecnici redatti secondo le indicazioni contenute nell'allegato "B" della D.G.R. 1 Agosto 2003, n° 7/13950.

I predetti elaborati sono composti dalla documentazione sotto elencata:

- La presente Relazione Tecnica illustrativa e la Planimetria generale della rete idrografica;
- La documentazione formante oggetto di variante allo strumento urbanistico, costituita dalle due parti previste dalla Normativa regionale:
 - Parte cartografica, contenente l'individuazione del reticolo idrico e delle relative fasce di rispetto;
 - Parte normativa (Norme Tecniche di Attuazione), contenente la definizione dei vincoli a cui dovranno essere soggette le attività antropiche all'interno delle fasce di rispetto

Variante allo strumento urbanistico

Il reticolo idrico minore, le relative fasce di rispetto ed il regolamento, formano oggetto di variante allo strumento urbanistico comunale, previa acquisizione del parere favorevole della Sede Territoriale della Regione Lombardia e dopo l'approvazione del Consiglio Comunale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le normative di riferimento consultate ed applicate nello svolgimento del presente lavoro sono le seguenti:

2.1 Individuazione del reticolo idrico

- L. 5 Gennaio 1994, n° 36: disposizioni in materia di risorse idriche;
- D.P.R. 18 Febbraio 1999, n° 238: regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della L. 36/94;
- Deliberazione del Comitato Interministeriale Ambiente del 4.02.1977 (G.U. 21.02.1977, n° 48): definizione di "corso d'acqua";
- Elenchi delle acque pubbliche ai sensi del R.D. 11 Dicembre 1933, n° 1775, per la Provincia di Brescia: elenco principale (R.D. 19.6.1913 e n° 5 elenchi suppletivi);

- D.G.R. 25 Gennaio 2002, n° 7/7868: determinazione del reticolo idrico principale e criteri per l'individuazione del reticolo minore.
- D.G.R. 1 Agosto 2003, n° 7/13950: Modifiche della D.G.R. 7868/2002.

2.2 Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e definizione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione

- R.D. 25 Luglio 1904, n° 523: T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- R.D. 8 Maggio 1904, n° 368: regolamento per l'esecuzione del T.U. della Legge 22 Marzo 1900, n° 195 e della Legge 8 Luglio 1902, n° 333, sulle bonificazioni delle paludi e delle terre paludose, Titolo VI: disposizioni di polizia;
- L.R. 24 Novembre 1997, n° 41: prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti;
- D.G.R. 29 Ottobre 2001, n° 7/6645: approvazione direttive per la relazione dello studio geologico ai sensi dell'art. 3 della l.r. 41/97;
- Deliberazione 26 Aprile 2001, n° 18
del Comitato Istituzionale dell'Autorità
di Bacino del Fiume Po: adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI);
- D.G.R. 11 Dicembre 2001, n° 7/7365: attuazione del Piano Stralcio per L'assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) in campo urbanistico. Art. 17, comma 5, della Legge 18 Maggio 1989, n° 183;
- D.G.R. 25 Gennaio 2001, n° 7/7868: determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore;
- D.G.R. 1 Agosto 2003, n° 7/13950: Modifiche della D.G.R. 7868/2002
- D.Lgs. 11 Maggio 1999, n° 152: disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE;
- D.C.R. 15 Gennaio 2002, n°VII/402: Piano regionale di risanamento delle acque;
- L.R. 2 Aprile 2002, n° 5: istituzione dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po.

3. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

3.1 Metodologia

Nel territorio del Comune di Montirone non si trova alcun corso d'acqua appartenente al Reticolo idrico principale, come definito nell'Allegato A della D.G.R. 1 Agosto 2003, n. 7/13950.

Il Reticolo minore è individuato conformemente ai criteri contenuti nell'Allegato B della D.G.R. 13950/2003, a seguito dall'esame della categoria ufficiale e della verifica sul territorio dello stato attuale.

Il procedimento seguito è così riassunto:

la rete idrografica attuale, desunta dalle carte del rilievo aerofotogrammetrico recente ed accertata mediante visite sopralluogo, è stata oggetto di verifica e di confronto con le mappe del Nuovo Catasto Terreni vigente e del Cessato Catasto Terreni e con le carte ufficiali dello Stato e della Regione – Tavolette IGM in scala 1: 25.000, Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000.

L'uso al computer di uno specifico programma GIS, ha consentito di "sovrapporre" le varie rappresentazioni planimetriche e di ottenere le informazioni necessarie ai fini del presente lavoro.

3.2 Caratteristiche del sistema idrografico

Inquadramento

Il territorio del Comune di Montirone si estende su una superficie di 11 km² di area pianeggiante a quote assolute comprese fra 107 e 90 m.s.l.m..

Gli insediamenti urbani sono concentrati quasi esclusivamente nel nucleo compatto del capoluogo, mentre le attività produttive, industriali ed artigianali, sono localizzate in un'area omogenea a Nord Ovest del territorio comunale, compresa fra l'Autostrada A21 e la S.P. n.24. Quest'area è interessata dall'attività di estrazione di materiali inerti dal sottosuolo, in due cave poste a cavallo della S.P. n.24, dell'estensione complessiva di circa 30 ettari, con scavi a quota inferiore al livello della prima falda acquifera sotterranea.

La restante parte del territorio comunale è a destinazione prevalentemente agricola, caratterizzata dalla presenza di numerose cascine isolate.

Il sistema idrografico è caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di canali di bonifica e d'irrigazione, normalmente alimentati dalle acque della sola sorgiva naturale, a partire dai soprastanti territori di San Zeno Naviglio e di Borgosatollo, fra i quali i maggiori sono in collegamento idraulico con il Naviglio Grande Bresciano, il Torrente Garza ed i colatori della zona Sud Est di Brescia, tramite il Vaso Biocco.

Questo territorio si trova all'interno del bacino idrografico del Fiume Oglio (codifica regionale POOGII – Oglio 2).

La rete idrografica a scala di bacino d'interesse per questo Comune è rappresentata nella Corografia Generale in scala 1: 100000, figura 1 allegata (pag. 15) e nella Carta della Rete Idrografica Principale, in scala 1: 25000, figura 2 allegata (pag. 16).

Descrizione della rete idrografica

La rete idrografica di Montirone è costituita da corsi d'acqua di modeste dimensioni, con tracciati rettilinei e scarsa presenza di elementi prossimi alla condizioni naturali. Hanno funzione mista di bonifica e di irrigazione, con prevalenza di una qualità sull'altra a seconda dei casi.

Scorrono in prevalenza con direzione da Nord Ovest a Sud Est; i principali vasi seguono l'andamento della SP n° 24 ed attraversano il centro abitato entro canali artificiali con sponde in muratura, parzialmente coperti.

Fuori dalla zona urbana gli alvei sono incisi in terra, generalmente privi di rivestimenti e di argini con funzione di difesa idraulica, mentre presentano, piuttosto, modesti rilevati lungo i cigli delle sponde, dovuti al deposito consolidato del materiale scavato durante le manutenzioni, laddove queste vengono eseguite.

La vegetazione si limita alle sponde e ad una stretta fascia al ciglio delle ripe. Si tratta in genere di vegetazione spontanea arbustiva ed infestante, soggetta al taglio durante le manutenzioni.

Localmente, lungo i cigli di sponda, si trovano file di alberi cedui.

I manufatti sono di modesta entità, realizzati in muratura per l'invaso e la ripartizione delle acque. Sono corsi d'acqua non soggetti ad eventi di piena rilevanti, per i quali non si ravvisano particolari fattori di rischio idraulico.

Valutazione sintetica dei corsi d'acqua

Per i principali corsi d'acqua del territorio comunale, si fornisce la valutazione sintetica dello stato ecologico e del rischio idraulico, con un metodo empirico basato sugli elementi fisici ed ambientali e sui parametri di ordine idrologico ed idraulico acquisiti nel presente lavoro.

1. Roggia Naviglio Inferiore

- Origini e percorso

E' il principale corso d'acqua del territorio comunale per dimensioni e portata.

Inizio ad Ovest di Piffione presso l'Autostrada A21, ove riceve le acque del Naviglio Cerca (o Seriola Resegotta), questo derivato dal Naviglio Grande Bresciano, a mezzo di una botte a

sifone d'attraversamento del T. Garza. Entra nel centro abitato di S. Zeno Naviglio e successivamente si affianca alla ex SS n° 45 bis, per lungo tratto, fino alla località Quattro Camini, dalla quale prosegue in direzione Sud Est a fianco della SP n° 24, attraversando trasversalmente il territorio di Montirone, per proseguire successivamente verso Ghedi.

Nella prima parte del percorso nel Comune di Montirone, fino all'interno dell'area urbana, il Naviglio Inferiore corre affiancato dalle Rogge Molinara e Gheda, con possibilità di riceverne gli scarichi a mezzo di appositi manufatti.

- *Funzione*

Canale di bonifica e di colo.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Alimentato dalle sorgive naturali. Recapito e sfogo di acque provenienti da Naviglio Grande Bresciano e dal drenaggio di aree urbane di S. Zeno Naviglio e di Brescia Est.

Il regime idrologico del corso d'acqua è strettamente legato all'entità degli scarichi del Naviglio Cerca e delle aree urbane soprastanti.

- *Caratteristiche*

Tracciato: regolare e rettilineo.

Alveo: Canalizzato con muri di sponda in zona urbana.

Vegetazione: Naturale arborea ed arbustiva alle sponde di terra fuori dal centro abitato.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Scaricatore di piena in direzione Sud lungo Via Molino.

- *Valutazione del rischio idraulico*

Corso d'acqua potenzialmente soggetto ad eventi di piena, per effetto di possibili scarichi d'acqua del drenaggio urbano e di altri corsi d'acqua maggiori (T. Garza, Naviglio Grande Bresciano).

- *Valutazione complessiva*

Corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali.

Rischio idraulico in caso di piena da valutare.

2. Roggia Gheda

- *Origine e percorso*

La Roggia Gheda è un canale di bonifica, le cui acque spontaneamente sorgenti al capofonte, sono utilizzate a scopo irriguo.

Trae origine in Comune di Borgosatollo, nel triangolo di area compreso fra il rilevato dell'Autostrada A21 e la ferrovia Brescia – Parma, nei pressi della Cascina Preselli.

Il primo tratto di circa un chilometro si sviluppa con andamento pressoché rettilineo da Est a Ovest, sottopassando l'Autostrada.

Sottopassa quindi la Seriola Molinara e si dirige poi verso Sud, affiancandosi alla predetta Seriola, fino ad incontrare la S.P. n°24. In questo punto sottopassa nuovamente il rilevato autostradale, dirigendosi successivamente, in linea retta, verso l'abitato di Montirone, parallelamente alla Strada provinciale, affiancata, a destra, dal corso del Naviglio Inferiore, ed a sinistra dalla già menzionata Seriola Molinara.

Nel centro di Montirone, la Roggia Gheda si allontana dalla Provinciale e, presso la Cascina Betulla, si divide in due rami, dai quali inizia la distribuzione dell'acqua per l'irrigazione di un comprensorio di circa 150 ettari.

- *Funzione*

Canale di bonifica e di irrigazione

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Alimentato dalla sorgiva naturale e dai colli di terreni agricoli. Non soggetto ad eventi di piena rilevanti.

- *Caratteristiche*

Tracciato: Canale geometrico regolare a tratti rettilinei

Alveo: Artificiale, canalizzato con muri di sponda in zona urbana. Inciso in terra privo di argini fuori dal centro urbano.

- *Manufatti idraulici*

Scaricatore munito di paratoia situata subito dopo l'attraversamento dell'Autostrada A21, per mezzo del quale le acque della Roggia Gheda possono essere immesse nel Naviglio Inferiore. Tombotto di attraversamento della sede autostradale.

- *Valutazione del rischio idraulico*

Corso d'acqua non soggetto ad eventi di piena rilevanti. Rischio basso.

- *Valutazione complessiva*

Corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali ma con qualche elemento di pregio ambientale nella zona urbana dovuto alla buona qualità delle acque e dalla vegetazione delle rive.

Rischio idraulico basso.

3. Roggia Molinara

- *Origine e percorso*

Trae origine nella zona dei fontanili a Sud dell'abitato di San Zeno Naviglio. Si affianca alla Roggia Gheda fino nel centro abitato di Montirone , ove nei pressi del Cimitero volge a Sud attraversando dapprima la stessa Roggia Gheda e successivamente il Naviglio Inferiore e la SP n° 24, proseguendo con due lunghi tratti rettilinei in aperta campagna, fino all'estremo Sud Est del territorio comunale ove scarica nel Colatore Roggia Coniglio.

- *Funzione*

Canale di bonifica e di irrigazione.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Alimentato dalla sorgiva naturale nella zona dei fontanili. Non soggetta ad eventi di piena rilevanti. Portata perenne.

- *Caratteristiche*

Tracciato: Canale regolare geometrico a tratti rettilinei

Alveo: Artificiale inciso in terra privo di argini. Canalizzato con muri di sponda in zona urbana.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Scaricatore munito di paratoia a valle dell'attraversamento della SP n° 24 verso la Roggia Serioletta ed altro scaricatore nel Naviglio Inferiore immediatamente a monte del ponte canale sullo stesso.

- *Valutazione del rischio idraulico*

Corso d'acqua non soggetto ad eventi di piena rilevanti. Rischio basso.

- *Valutazione complessiva*

Corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali ma con qualche elemento di pregio ambientale nella zona urbana dovuto alla buona qualità delle acque e dalla vegetazione delle rive.

Rischio idraulico basso.

4. Roggia Pedrona

- *Origine e percorso*

Inizia nella zona dei fontanili ad Ovest di Borgosatollo, presso C.na Colombo a fianco dell'Autostrada A21. Prosegue verso Sud a fianco della sede Autostradale fino all'area della cava ove piega verso Sud Est raggiungendo il centro abitato di Montirone con tracciato rettilineo. All'incrocio con via Borgosatollo la roggia inizia a scorrere in canale chiuso lungo la predetta via e, successivamente lungo Via Pedrona, con tracciato rettilineo, fino all'uscita

dell'abitato, da cui ritorna a cielo libero. Continua a fianco della Via Pedrona fino alla Ferrovia Brescia Parma, presso la quale conferisce nella Roggia Gheda.

Il primo tratto del vaso è dimesso, fino all'incrocio con via Borgosatollo, ove riceve le acque di un pozzo irriguo.

- *Funzione*

Vaso irriguo.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Attualmente non riceve alcun apporto di acqua sorgentizia dall'originale capofonte. E' alimentata da un pozzo irriguo in stagione estiva ed a valle dell'abitato di Montirone può ricevere gli scarichi del Pozzo Fontanazzo e della Roggia Vescovada.

CORSO D'ACQUA non soggetto ad eventi di piena rilevanti. Rischio idraulico basso.

- *Caratteristiche*

Tracciato: Canale geometrico regolare a tratti rettilinei.

Alveo: Artificiale, inciso in terra con sponde ricoperte dalla vegetazione prevalentemente erbacea, arbustiva ed infestante.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Tombotto d'attraversamento dell'Autostrada A21, attualmente in disuso.

- *Valutazione complessiva*

CORSO D'ACQUA lontano dalle condizioni naturali ed in buona parte in disuso. Rischio idraulico basso.

5. Roggia Belleguarda

- *Origine e percorso*

Diramazione del Vaso Naviglio Cerca, dal quale si deriva in località Gerole di Borgosatollo.

In territorio di Borgosatollo è denominata Roggia Piffiona.

Attraversa in direzione Sud-Est il territorio comunale, correndo lungo il lato orientale della Strada Vicinale Belleguardo – Montirone, per uno sviluppo complessivo di poco superiore ai 2000 m.

In territorio comunale di Ghedi raccoglie le acque della Fontana Cominetta e successivamente confluisce nel Vaso Fontana Pavia.

- *Funzione*

Principalmente funzione irrigua e di bonifica.

Svolge altresì funzione di colatore per le aree a Nord Est del territorio comunale irrigate dalla Roggia Malintesa.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Principalmente derivate dal Vaso Naviglio Cerca. Raccoglie anche acque di colo provenienti dall'uso irriguo della Roggia Malintesa.

La Roggia Belleguarda è un'asta di significativa importanza del reticolo irriguo e, pertanto, trasporta acqua per tutto il corso dell'anno.

- *Caratteristiche*

La Roggia Belleguarda è un corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali, caratterizzato da un profilo regolare e da un tracciato geometrico, rettilineo.

L'alveo è in terra, con una vegetazione di tipo principalmente arbustivo sulle sponde.

Raccoglie lo scarico del depuratore comunale di Borgosatollo.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Non vi sono manufatti idraulici rilevanti.

- *Valutazione del rischio idraulico*

La Roggia Belleguarda è regimata dal punto di vista idraulico, presenta pertanto un rischio idraulico complessivamente modesto.

- *Valutazione complessiva*

La Roggia Belleguarda è un canale irriguo lontano dalle condizioni naturali, con un rischio idraulico modesto.

Non presenta aspetti di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale.

6. Fontana Cominetta

- *Origine e percorso*

Si origina da fontanile attualmente asciutto a sud della frazione Belleguardo.

Corre in direzione Sud-Est lungo il lato Est della Ferrovia Brescia – Parma, fino alla stazione ferroviaria, a Sud della quale piega in direzione Est per confluire nella Roggia Belleguarda, per uno sviluppo complessivo di circa 2200 m..

- *Funzione*

Originalmente svolgeva prevalentemente funzione irrigua.

Attualmente svolge funzione prevalente di colatore di raccolta per le acque derivate per uso irriguo dalla Roggia Vescovada.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Il fontanile che alimenta la Fontana Cominetta è attualmente asciutto, per cui essa è priva di acqua propria.

Trasporta acqua solo durante il periodo irriguo e in occasione di eventi meteorici.

- *Caratteristiche*

La Fontana Cominetta è un corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali; è caratterizzata da un profilo regolare e da un tracciato geometrico, rettilineo.

L'alveo è in terra, fortemente inciso rispetto al terreno circostante, nell'ordine di 4-5 m rispetto al piano campagna.

E' presente una folta vegetazione principalmente di tipo arbustivo, ma anche di tipo arboreo sia in alveo sia sulle rive.

L'alveo della Fontana Cominetta è in condizioni di totale abbandono, con presenza di rifiuti sul fondo e sulle sponde.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Per dimensioni e importanza si segnala il ponte che attraversa la Fontana Cominetta in Via Circonvallazione, nei pressi della stazione di Montirone.

- *Valutazione del rischio idraulico*

Stante l'assenza di acqua propria e le notevoli dimensioni dell'alveo, la Fontana Cominetta presenta un rischio idraulico modesto.

- *Valutazione complessiva*

La Fontana Cominetta è un colatore lontano dalle condizioni naturali, con un rischio idraulico modesto.

Non presenta aspetti di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale.

7. Roggia Mora

- *Origine e percorso*

Canale di colo che raccoglie le acque utilizzate per l'irrigazione della parte meridionale del territorio comunale di Montirone, con origine presso la cascina Fenilnuovo, in territorio comunale di Bagnolo Mella.

Percorre in direzione Ovest-Est la parte meridionale del territorio comunale; a Est della Strada Vicinale del Mulino delimita il confine comunale tra i Comuni di Montirone e di Bagnolo Mella.

In territorio comunale di Montirone ha uno sviluppo complessivo di 2950 m.

- *Funzione*

Principalmente funzione di colatore.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

La Roggia Mora raccoglie principalmente acque di colo, provenienti dall'uso irriguo nei terreni a Nord di essa, non ha pertanto acqua perenne.

- *Caratteristiche*

La Roggia Mora è un corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali, caratterizzato da un profilo regolare e da un tracciato geometrico, rettilineo.

L'alveo è in terra, con una vegetazione di tipo arbustivo e arboreo sulle sponde.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Non si segnalano manufatti di significativa importanza.

- *Valutazione complessiva*

La Roggia Mora è un canale di colo lontano dalle condizioni naturali, con un rischio idraulico intrinseco modesto.

Non presenta aspetti di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale.

8. Roggia Vescovada

- *Origine e percorso*

Si origina dal Canale Naviglio Grande in territorio comunale di Brescia, a Sud della frazione Caionvico.

Sempre in territorio comunale di Brescia, in frazione Buffalora, la Roggia Vescovada si divide in due rami, la Roggia Vescovada Bettola e la Roggia Vescovada Borgosatollo; quest'ultima interessa con le sue diramazioni il territorio di Montirone.

A Sud dell'abitato di Borgosatollo, la Roggia Vescovada si divide in tre rami.

Il ramo principale corre inizialmente in direzione Sud, attraversa in ponte canale la Roggia Belleguarda e successivamente la Strada Vicinale Belleguardo – Montirone, e poi piega in direzione Sud –Est lungo il lato occidentale della strada.

Tale ramo ha un'estensione, in territorio di Montirone, di poco superiore ai 2000 m.

Il secondo ramo prosegue in direzione Sud Ovest a Nord della frazione Belleguardello, raccogliendo le acque sotterranee di un pozzo ad uso irriguo posto a sud della Cascina Presella (Pozzo Fontanazzo) e irriga l'area compresa tra le cave a Nord del territorio comunale e la frazione Belleguardo.

Il terzo ramo piega in direzione Sud e si immette nella roggia Belleguarda a sud della frazione Belleguardello.

- *Funzione*

Principalmente funzione irrigua e di bonifica.

- *Provenienza delle acque, regime idrologico*

Principalmente derivate dal Canale Naviglio Grande.

La Roggia Vescovada è un'asta di significativa importanza del reticolo irriguo e, pertanto, trasporta acqua per tutto il corso dell'anno.

- *Caratteristiche*

La Roggia Belleguarda è un corso d'acqua lontano dalle condizioni naturali, caratterizzato da un profilo regolare e da un tracciato geometrico, rettilineo.

L'alveo è in terra, con una vegetazione di tipo arbustivo e arboreo sulle sponde.

- *Manufatti idraulici rilevanti*

Ponte canale di attraversamento della Roggia Belleguarda.

Manufatto di ripartizione e di scarico in Roggia Cominetta, immediatamente a valle del ponte canale sulla Roggia Belleguarda.

- *Valutazione del rischio idraulico*

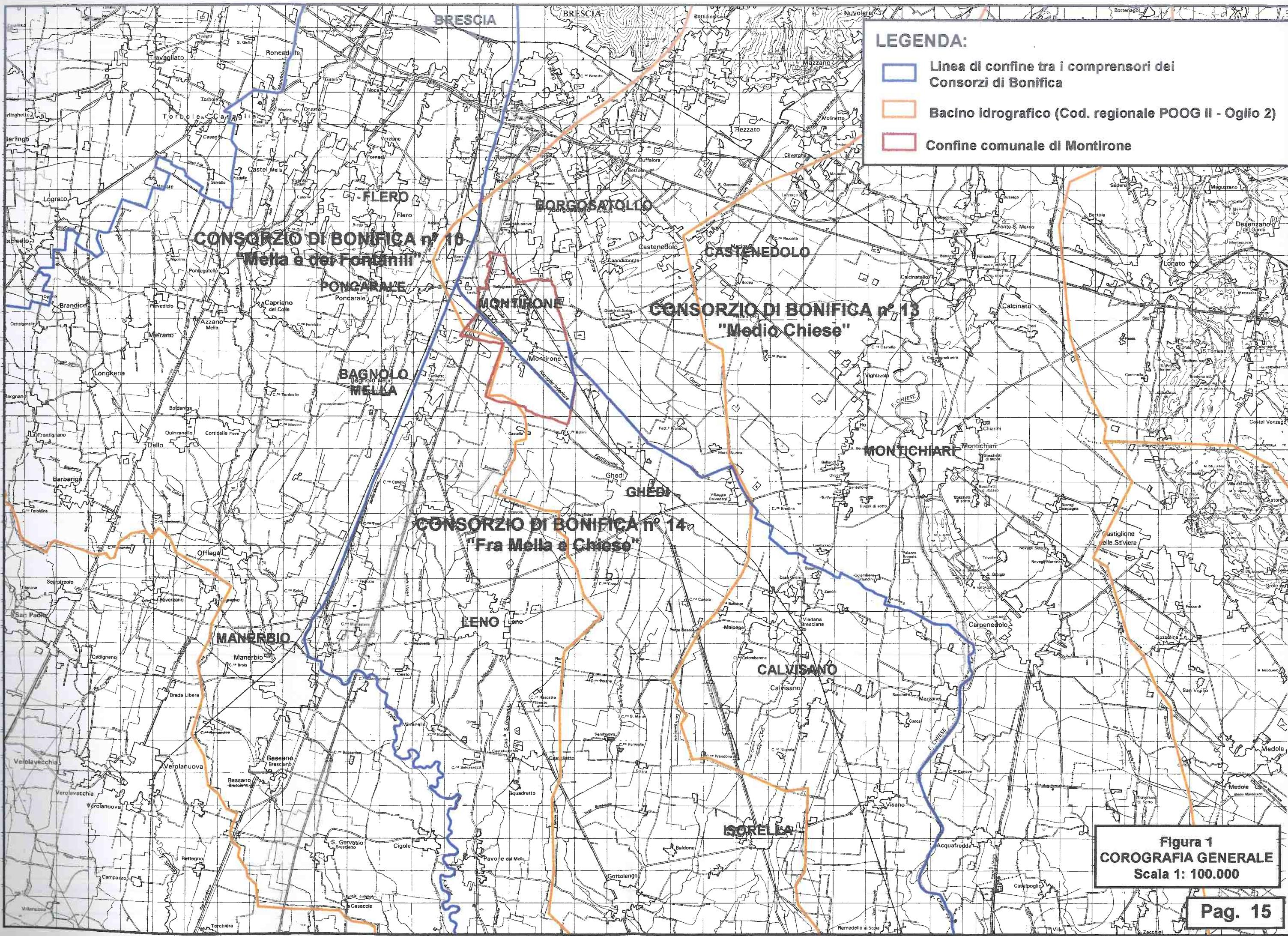
La Roggia Belleguarda è regimata dal punto di vista idraulico, presenta pertanto un rischio idraulico intrinseco complessivamente modesto.

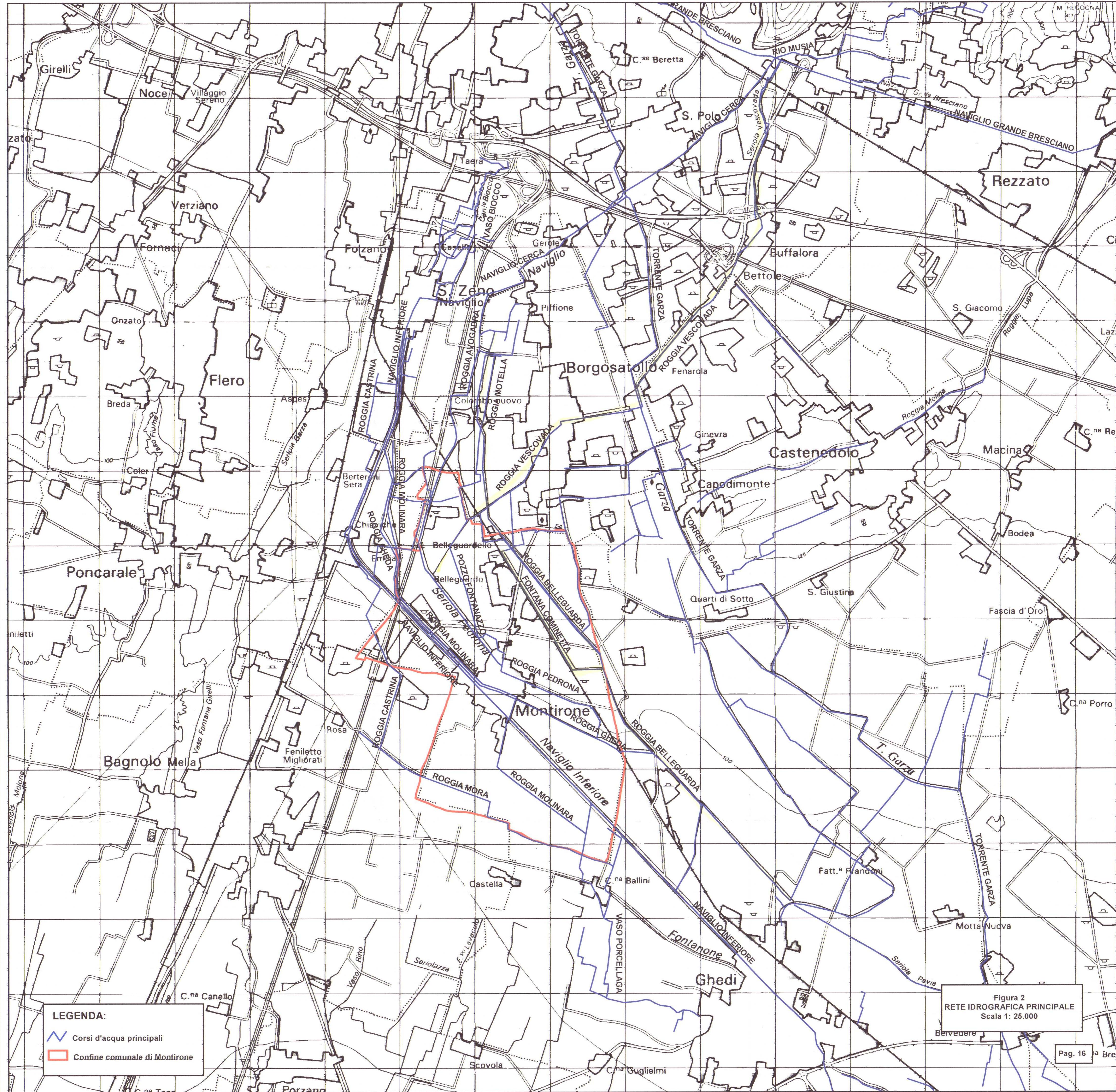
Eventuali possibili rischi idraulici possono tuttavia essere causati dalla necessità per il Gestore del canale di derivarvi una parte della portata di piena del Canale Naviglio Grande, a tutela del centro abitato di Brescia.

- *Valutazione complessiva*

La Roggia Belleguarda è un canale irriguo lontano dalle condizioni naturali, con un rischio idraulico intrinseco modesto.

Non presenta aspetti di particolare rilevanza paesaggistica o ambientale.





4. CLASSIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

Con il procedimento illustrato nel precedente paragrafo 3.1, si è individuato l'intero reticolo idrico del territorio di Montirone, quale insieme di tutti i corsi d'acqua di ogni natura, ordine e funzione. La combinazione delle informazioni acquisite dall'esame della cartografia ufficiale e dagli accertamenti sul territorio, dà luogo all'individuazione della seguente casistica per la classificazione dei corsi d'acqua censiti:

1. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, aerofotogrammetrico, demaniali nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
2. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, aerofotogrammetrico, privati nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
3. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, aerofotogrammetrico, assenti nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
4. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, non su aerofotogrammetrico, demaniali nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
5. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, non su aerofotogrammetrico, privati nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
6. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati nelle mappe del NCTR, non su aerofotogrammetrico, assenti nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
7. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati su aerofotogrammetrico, non nelle mappe del NCTR, demaniali nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
8. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati su aerofotogrammetrico, non nelle mappe del NCTR, privati nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
9. corsi d'acqua esistenti in fatto riportati su aerofotogrammetrico, non nelle mappe del NCTR, assenti nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
10. corsi d'acqua esistenti in fatto non riportati su aerofotogrammetrico e nelle mappe del NCTR, demaniali nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
11. corsi d'acqua esistenti in fatto non riportati su aerofotogrammetrico e nelle mappe del NCTR, privati nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
12. corsi d'acqua esistenti in fatto non riportati su aerofotogrammetrico e nelle mappe del NCTR, assenti nelle mappe del Cessato Catasto Terreni;
13. corsi d'acqua riportati su una o più fonti cartografiche ufficiali ma non esistenti in fatto.

La rete idrografica così individuata e classificata, è rappresentata nell'allegata Planimetria generale della rete idrografica, in scala 1:5.000.

In questa rete sono compresi anche i fossi e le canalette di ragione privata e di nessun interesse idraulico ed ambientale, compresi i tratti dei corsi d'acqua non più esistenti in fatto ai quali non si applica la normativa di polizia idraulica.

Si ritiene tuttavia utile allegare al presente lavoro questa carta, quale documento comprovante lo schema di dettaglio della rete idrografica del territorio comunale, allo scopo di verificare le modifiche avvenute nel corso del tempo rispetto alla configurazione storica e per controllare l'evoluzione futura anche della rete dei piccoli vasi irrigui e di colo, la quale, pur non essendo soggetta alle norme di polizia idraulica, può influire sull'assetto idraulico del territorio.

All'interno di questa rete di dettaglio si individua il reticolo idrico per gli adempimenti di cui alle D.G.R. 7868/2002 e 13950/2003.

4.1 Reticolo idrico principale

Nel territorio del Comune di Montirone non è annoverato alcun corso d'acqua compreso nell'Allegato A della D.G.R. 1 Agosto 2003, n. 7/13950, e pertanto non vi sono corsi d'acqua appartenenti al Reticolo principale.

4.2 Reticolo idrico minore

Sono compresi nel reticolo minore i corsi d'acqua, attualmente esistenti, con portata perenne o discontinua, aventi funzione idraulica rilevante e/o valenza ambientale di pregio.

In genere sono compresi in questo reticolo i corsi d'acqua attualmente esistenti, già identificati sia nelle mappe del Cessato Catasto Terreni, che del NCTR come aree e particelle di acque senza numero di mappa.

Due corsi d'acqua del Reticolo Minore individuato sono iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche di cui al R.D.11.12.1933, n.1775, con i seguenti numeri dell'Elenco:

Seriola Vescovada: n. 216 dell'Elenco principale;

Seriola Belleguarda: n. 217 dell'Elenco principale;

Nell'Elenco principale delle Acque Pubbliche, nel Comune di Montirone è indicato anche il **Fosso Noce o Lavaraculo**, con il numero 209. Dalle ricerche compiute risulta che detto vaso inizia nel sottostante Comune di Bagnolo Mella, senza interessare il Comune di Montirone.

Competenza

Una parte dei corsi d'acqua del Reticolo Minore sono compresi negli elenchi dell'Allegato D della D.G.R. 25 Gennaio 2002, n° 7/7868, il quale individua il reticolo dei corsi d'acqua (canali di

bonifica), gestiti dai Consorzi di Bonifica.

Ai sensi della lettera c), comma 4 dell'art.5 della L.R. 16.06.2003, n.7: “*Norme in materia di bonifica e irrigazione*”, i consorzi di bonifica esercitano le funzioni concessorie e di polizia idraulica sui canali individuati nell’Allegato D della DGR n. 7868/02, ricompresi nei comprensori del territorio regionale di cui al comma 1 dell’art.20 (norma transitoria) della legge regionale stessa. Il territorio comunale di Montirone rientra interamente nel territorio regionale classificato di bonifica.

Secondo la perimetrazione approvata dalla Regione Lombardia con DCR 26.03.1986, n.IV/213, una parte del territorio comunale è compreso nell’ambito del Comprensorio di Bonifica n.14: “Fra Mella e Chiese”, e per la restante parte nell’ambito del Consorzio di Bonifica n.13: “Medio Chiese”.

Entrambi i predetti consorzi sono stati interpellati in merito alla loro competenza ed effettiva operatività sulla rete idrografica di Montirone.

Il Consorzio di Bonifica Fra Mella e Chiese ha dichiarato di non gestire alcun corso d’acqua in questo comune. Nella presente classificazione si è pertanto attribuita al Comune, in via provvisoria in attesa dell’individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica ai sensi dell’art.10 comma 5 della L.R. 16 Giugno 2003, n.7, la competenza in materia di polizia idraulica anche sui corsi d’acqua del reticolo minore ricompresi nel Comprensorio di bonifica n°14 elencati nell’Allegato D della DGR n. 7868/02, distinguendoli dalla restante parte del reticolo minore nelle carte tematiche della Parte cartografica e nell’elenco dei corsi d’acqua allegato alla presente relazione (Allegato A).

Nel Comprensorio di bonifica n°13 si sono invece individuati, in accordo con l’ufficio del Consorzio, i corsi d’acqua elencati nell’Allegato D della DGR n. 7868/02 di competenza del Consorzio di Bonifica Medio Chiese, già individuati nel Piano di Bonifica predisposto da questo ente ed approvato dalla Regione.

Consorzi irrigui

Su questa rete di corsi d’acqua sono operativi alcuni consorzi di utenti per l’uso irriguo delle acque, costituiti nella forma dei consorzi irrigui di natura privatistica, gestiti con autonome amministrazioni.

La Regione Lombardia, nell’ambito del territorio comunale di Montirone, ha riconosciuto, *nell’Atlante degli enti di bonifica e similari*, i due consorzi denominati: Università del Naviglio Grande Bresciano (ora C.B. Medio Chiese) e Fontana Nuova.

Le ulteriori ricerche svolte hanno evidenziato l'esistenza, anche all'interno dei comprensori dei predetti enti individuati dalla Regione, di numerosi altri consorzi operanti autonomamente.

In conclusione i consorzi irrigui operanti all'interno del territorio comunale di Montirone risultano i seguenti:

- Consorzio Roggia Balera,
- Consorzio Vaso Ginevra,
- Consorzio Pozzo Fontanazzo,
- Consorzio Roggia Malintesa,
- Consorzio Roggia Pedrona,
- Consorzio Roggia Serioletta,
- Consorzio Roggia Castrina,

5. FASCE DI RISPETTO

I corsi d'acqua del reticolo idrico minore di *competenza comunale* e le fasce del territorio laterali alle sponde, sono tutelate, sotto l'aspetto idraulico, dalle norme vigenti e dal regolamento contenuto nell'allegata Parte Normativa.

Le fasce, di ampiezza variabile in funzione delle caratteristiche, della posizione e della valenza del singolo corso d'acqua, sono individuate conformemente ai criteri generali sotto elencati.

Si precisa che l'ampiezza della fascia è la misura lineare presa trasversalmente al corso d'acqua dal piede esterno degli argini, se esistenti, o, altrimenti, dalla sommità delle scarpate dell'alveo o del ciglio superiore delle incisioni.

Nel caso di canali coperti, l'ampiezza della fascia è misurata a partire dal limite esterno delle murature perimetrali dei manufatti.

Nella cartografia allegata le diverse ampiezze delle fasce di rispetto sono individuate con segni grafici convenzionali, i quali rappresentano solo approssimativamente, nella scala della carta, la fascia stessa, dovendosi individuare le distanze minime da rispettare con misure dirette in sito.

Criteri generali

- Fascia dell'ampiezza di 10 metri per ogni lato dei corsi d'acqua a cielo libero, esterni ai centri edificati ed alle aree edificabili del PRG;
- Fascia dell'ampiezza di 4 metri per ogni lato dei corsi d'acqua a cielo libero, all'interno dei centri abitati edificati e delle aree edificabili del PRG;
- Lungo i tratti coperti la fascia di rispetto è stabilita nella misura di 1 metro per parte, per ragioni

di integrità dei manufatti e di accessibilità per l'ispezione e la manutenzione.

I precedenti criteri generali di delimitazione delle fasce, di tipo geometrico, valgono in linea generale, fatte salve le opportune diverse disposizioni adottate in caso di particolari situazioni o esigenze di ordine idraulico.

6. PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico, adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con Deliberazione del Comitato Istituzionale 26 Aprile 2001, n° 18, non individua, nell'ambito del territorio comunale di Montirone, alcuna fascia fluviale né alcuna area in dissesto idrogeologico.

Per la gestione delle tematiche riguardanti i corsi d'acqua del proprio territorio, il Comune di Montirone dovrà fare riferimento allo studio geologico di supporto allo strumento urbanistico ed al Regolamento di polizia idraulica del presente lavoro.

7. RAPPRESENTAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

La rete idrografica di dettaglio, individuata nel corso dello studio compiuto secondo la metodologia illustrata nei capitoli precedenti, è rappresentata nell'allegato grafico alla presente Relazione tecnica, composto dalla "Planimetria generale della rete idrografica", in scala 1: 5.000.

Il Reticolo idrico del Comune di Montirone, con le relative fasce di rispetto, sul quale si esplicano le attività di polizia idraulica, è rappresentato nella Parte cartografica, composta dalla Carta del Reticolo idrico dell'intero territorio comunale, in scala 1:5.000 e dalla Carta del Reticolo idrico nell'azzonamento del P.R.G. in scala 1:5.000.

Nelle predette tavole, il reticolo minore è rappresentato graficamente in modo da distinguere i corsi d'acqua in funzione della loro appartenenza all'Allegato D della DGR n. 7868/02 ed in funzione della competenza: comunale o del Consorzio di bonifica.

Nelle planimetrie sono inoltre delimitate le ampiezze delle fasce di rispetto, con segni grafici convenzionali.

Nel seguente Allegato A si riporta l'elenco dei corsi d'acqua del reticolo idrico, con i loro principali dati identificativi.

Brescia, 8 Febbraio 2005



Dott. Ing. Giuseppe Rossi

Dott. Ing. Antonio Di Pasquale



8. ALLEGATO A - ELENCO DEI CORSI D'ACQUA

COMUNE DI MONTIRONE
Elenco dei principali corsi d'acqua compresi nel territorio comunale

Num	Denominazione	Num. Iscr. Elenco Acque Pubbliche	Tipo	Numero Iscr. All. A	Numero Iscr. All. D	Competenza	Face o sbocco	Note
1	ROGGIA NAVIGLIO INFERIORE		Artificiale	NE	13	1.49	CB	Fiume Oglio
2	ROGGIA MOLINARA		Artificiale	NE	13	1.54	CB	Roggia Coniglio
3	ROGGIA GHEDA		Artificiale	NE	13	1.53	CB	Fontana Pavia
4	ROGGIA AVOGADRA		Artificiale	NE	13	1.50	CB	Roggia Gheda / Naviglio Inferiore
5	ROGGIA BELLEGUARDA	N. 217 EL. AA.PP.	Artificiale	NE	13	1.48	CB	Fontana Pavia
6	ROGGIA MALINTESA		Artificiale	NE	13	1.52	CB	Roggia Belleguarda
7	ROGGIA VESCOVADA		Artificiale	NE	13	1.11	CB	Roggia Belleguarda
8	ROGGIA PEDRONA		Artificiale	NE	13	1.51	CB	Roggia Gheda
9	FONTANA COMINETTA	N. 216 EL. AA.PP.	Naturale	NE	NE	M	Fontana Pavia	
10	ROGGIA MORA		Artificiale	NE	NE	M	Fosso Fontanone	
11	POZZO FONTANAZZO		Artificiale	NE	13	1.11	CB	Roggia Pedrona
12	ROGGIA CASTRINA		Artificiale	NE	NE	M	Roggia Mora	
13	ROGGIA CONIGLIO		Artificiale	NE	NE	M	Fosso Fontanone	
14	VASO PORCELLAGA		Artificiale	NE	14	104	M(*)	Fosso Fontanone
15	ROGGIA SERIOLETTA		Artificiale	NE	NE	M	Roggia Mora	
16	FOSSO NOCE O LAVACULO	N. 209 EL. AA.PP.						Non identificato